Siracusa. Inchiesta 5 Stelle sui gettoni: "Errori di calcolo, ma le accuse a Zito restano immotivate"

“L’inchiesta sui costi del consiglio comunale sono un’operazione di trasparenza”. Parte da questa puntualizzazione il documento diffuso in mattinata dai Meetup 5 Stelle, alla luce dell’acceso dibattito che si è scatenato dopo la pubblicazione dei dati sulle presenze in commissione, in consiglio e sui relativi costi. “Molte delle reazioni di questi giorni- spiegano i Meetup- si sono tradotte in accuse per il deputato regionale Stefano Zito, invitato ad occuparsi del suo lavoro, a Palermo, e di impegnarsi a modificare la legge 30 del 2000, non sapendo che tra i primi atti, dopo l’insediamento, Zito annovera proprio una proposta di modifica a quella legge regionale e soprattutto nella parte che consente ai datori di lavoro dei consiglieri di ricevere un indennizzo quando questi si assentano per motivi istituzionali”. Modifiche che riguarderebbero l’abbattimento delle somme rimborsabili, l’istituzione di controlli costanti, la possibilità, di ottenere i rimborsi, solo per le aziende in regola con il Durc, il documento di regolarità contributiva, iscritte alla Camera di Commercio e il divieto di elargizione di rimborsi ai consiglieri che avessero ricoperto il ruolo di titolare o amministratore unico nell’azienda nei cinque anni precedenti all’assunzione o a coloro che non avessero fatto improvvise progressioni in carriera.”Proposta sempre bocciata in questi anni, dal Governo Crocetta- proseguono i pentastellati- e dalla maggioranza del Pd”. Più recente la presentazione, a fine febbraio, del Ddl “Revisione della normativa regionale sui consiglieri comunali”. Ma i Meetup del Movimento 5 Stelle spiegano anche di avere commesso un errore

nella tabella sui rimborsi alle società private. Corretto il totale, ma non la divisione dei rimborsi elargiti . Errori di cui i 5 Stelle “si scusano con i diretti interessati”.